

# IN SINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»  
Bahá'u'lláh

141 E. B. - QAWL-MASÁ'IL

BIMESTRALE PER GIOVANI BAHÁ'Í

ANNO 2 - N. 7 - DICEMBRE 1984



## EDITORIALE

Il messaggio lanciato dalla nostra Assemblée Spirituale Nazionale al convegno d'Insegnamento è stato chiaro: « Cambiare il nostro modo di considerare l'insegnamento ».

Dobbiamo essere noi giovani una volta tanto a dare l'esempio ai più maturi di noi nella fede.

Siamo noi che abbiamo le maggiori possibilità di insegnare la fede.

In agosto si è tenuta in Canada una conferenza per giovani che ha realmente mutato il corso della fede nel nord America.

Prendendo in considerazione il messaggio del 3 gennaio della Casa Universale di Giustizia essi si sono chiesti se era mai possibile che la più grande istituzione che sia mai stata stabilita sul nostro pianeta (la Casa Universale di Giustizia, appunto) possa mentire. Naturalmente hanno concluso che ciò sarebbe impensabile. Cosa ci è stato detto? « I giovani possono smuovere il mondo ». Ebbene i giovani alla suddetta conferenza si sono resi conto della importanza di questa affermazione. È la Casa Universale di Giustizia che afferma che noi giovani abbiamo i mezzi a disposizione per smuovere il mondo.

Allora cosa aspettiamo a cambiare la nostra vita!? Un mese dopo la conferenza in nord America ci sono stati 600 giovani che hanno accettato la fede. Non sarebbe bello che anche in Italia noi avessimo gli stessi risultati?

La Casa Universale di Giustizia non ha detto che « i giovani Americani possono smuovere il mondo » ma ha detto i giovani, quindi, anche gli italiani. A pensarci bene noi siamo avvantaggiati, abbiamo distanze più brevi da ricoprire e le possibilità di vederci tutti insieme per ricaricarci sono maggiori.

Quando i Consiglieri Continentali si rivolgono alla comunità italiana lodandola per lo spirito che la contraddistingue ci sentiamo orgogliosi, ma non dobbiamo sentirci soddisfatti.

Ci sono circa 230 giovani in tutt'Italia, se prendiamo come termine di paragone tutti gli abitanti d'Italia siamo pochi. Non dobbiamo però scordarci cosa ci unisce: una forza coesiva maestosa. Dobbiamo immaginare che queste 230 persone siano sempre insieme e un tale gruppo se fisicamente unito sarebbe in grado di travolgere tutto.

Sapete cosa hanno risposto i giovani dal Canada alla Casa Universale di Giustizia: « Siate sicuri i giovani Bahá'í stanno smuovendo il mondo ».

E noi, ci sentiamo partecipi a questa affermazione?

Dobbiamo agire in modo che i nostri sforzi siano tali da dar luogo alla nascita di un movimento di giovani che assuma una importanza storica. Tra i giovani del mondo c'è già un sentimento che fa prefigurare un altro movimento internazionale come quello degli Hippy. Se questo movimento prenderà corpo devono essere i giovani Bahá'í a

guidarlo con i principi e gli insegnamenti della Fede.

Non vi alletta quest'idea? Sarebbe proprio bello. Ma chi se ne farà carico?... C'è poco da fare ciascuno di noi deve svegliarsi subito prima che sia troppo tardi.

Diamoci da fare a smuovere il mondo. Tutti.

*Pagan*

Comitato Nazionale Giovani



## UN AMERICANO IN AFRICA

Cari amici, saluti dall'Africa.

Che fortuna poter visitare le numerose comunità del mondo Bahá'í! Ciascuna ha qualcosa che la distingue e comunque ciascuna riflette la realtà di quest'epoca: la realtà dell'unità dell'umanità.

Il Consigliere Continentale Hooper Dunbar, la scorsa settimana (primi di luglio) ha tenuto un discorso all'Istituto Bahá'í dello Zimbabwe. Ha fatto un breve resoconto di un suo movimentato viaggio nel cuore dello Zaire; in un angolo del Paese dove non vi sono pionieri e tutte le attività sono organizzate dai bahá'í locali. La regione è talmente lontana e irraggiungibile che la sua jeep ha attraversato fiumi sopra ponti così insicuri che solo il guidatore poteva rimanere sulla vettura.

Arrivati al luogo della conferenza venne data una tenda a Hooper affinché si riposasse nel pomeriggio. Verso sera, 300 persone erano riunite. Avevano ricevuto notizie che un gruppo di 700 persone stava arrivando a piedi da una distanza superiore a 60 km. Per tutta la notte si cantò e si ballò. La sera successiva il numero dei presenti era aumentato a 2.000. Un uomo aveva camminato per parecchie centinaia di km. per poter essere presente. La maggior parte di loro era analfabeta ma aveva una certa conoscenza della Fede.

Una buona parte dell'approfondimento veniva fatto mediante lunghe canzoni, la storia, gli eroi ed i principi. Durante la conferenza vi fu una competizione per vedere chi aveva imparato il maggior numero di preghiere a memoria. Se ricordo bene, una signora ne aveva imparate 35 e molti altri ne avevano imparate quasi altrettante.

Erano infiammati dalla Fede. Erano arditi e fiduciosi che questo messaggio inviato da Dio avrebbe cambiato il mondo e che loro avevano un importante ruolo in questo processo.

In un gruppo di 2.000 persone era difficile poter sentire senza un microfono ed il silenzio era necessario. Una signora anziana a cui era stato assegnato il compito di mantenere la disciplina, lanciava occhiate a tutti coloro che osavano anche solo bisbigliare. Disponeva addirittura di un coro che cantava una canzone disciplinare per calmare tutti.



Che storia ispirante! Che magnifico sentimento di fratellanza vedere nostri fratelli e sorelle bahá'í nel mezzo della jungla, condividere con noi una visione mondiale e lavorare per la sua affermazione.

Come è importante per ciascuno di noi dedicarsi all'azione!

Dobbiamo decidere cosa possiamo fare ogni giorno (pregare, insegnare, essere al servizio, imparare a memoria le parole creative), ciascuno di noi può fare qualcosa ogni giorno. È così importante fare della Causa parte della nostra vita quotidiana.

Non ci capiterà mai forse di camminare 200 km per essere presenti ad una conferenza; ma la nostra sfida (in auto o in treno) non è meno importante. Ci sono sempre delle vie per creare uno spirito di avventura nel nostro servizio alla Fede.

Qui in Africa ho condiviso la mia meravigliosa esperienza avuta in Italia ed il senso di entusiasmo di voi giovani bahá'í. Essi sono ansiosi di conoscere il vostro modo di servire la Fede, la vostra dedizione e le mete che vi siete prefissati.

Non ci è possibile misurare il successo o l'insuccesso dei nostri sforzi, immediatamente. Qualche volta stiamo piantando semi, nutrendo la nostra stessa spiritualità, con esperienze che solo molto più avanti nel tempo porteranno frutti visibili per l'avanzamento della Causa di Dio.

La settimana prossima tornerò in un villaggio del Lesotho dove ho aiutato ad insegnare circa 10 anni fa. Ora lì si trova un centro bahá'í regionale.

Il capo villaggio non è ancora diventato Bahá'í, ma è un buon amico della Fede. Lo è da 20 anni ed ancora oggi egli ricorda l'ananas che mio padre gli portò dalla Svizzera. Spesso questi piccoli scambi umani assumono grande importanza. Io prego che questa visita possa dare una altra dimensione alla vita ed alla crescita della Fede in Harampa (tale è il nome di quel villaggio).

Non vedo l'ora di sentire delle vostre attività e progetti. I miei pensieri e le mie preghiere continuano ad essere con voi. Dio volendo, potremo condividere altre esperienze in futuro.

Con amore Bahá'í

*Dweight Allen*

## **I GIOVANI STANNO MUOVENDO IL MONDO**

A proposito di attività noi siamo appena tornati dalla conferenza dei giovani che si è tenuta a London, Ontario.

Ah è stato stupendo. C'erano 2000 giovani di 51 paesi. Erano presenti tre Mani della Causa: Mr. Furutan, Mr. Robarts e Mr. Varqà. E' durato 3 giorni che erano tre giorni di emozione, divertimento, riflessione e approfondimento.

Con mio grande dispiacere non era presente nessuno dall'Italia. Il pezzo forte della conferenza era un gruppo musicale composto per la maggioranza di Bahá'í. Infatti per la prima volta nella storia abbiamo un gruppo pop-rock Bahá'í che alla conferenza ha contribuito direi per il 90% a creare quell'« excitement » che permeava i giovani.

Comunque tra le conferenze dei giovani a cui ho partecipato questa è forse stata quella più « incitante ». Cioè veramente si respirava aria di « get up! and move »; come d'altronde era uno dei titoli delle canzoni pop-rock Bahá'í.

La novità di questa conferenza è stata il fatto che si è riusciti a chiudere con qualcosa di concreto, in altre parole è stato creato un movimento di giovani deciso a « rivoluzionare » il mondo o per lo meno il Nord-America.

Infatti prima della conferenza di London (Ontario) ci sono state tre altre conferenze in Canada e U.S.A. dove

sono state discusse le capacità dei giovani Bahá'í (e... le loro incapacità!!) e dove si è buttato giù un vero e proprio piano d'azione da discutere poi con il resto dei giovani alle conferenze internazionali.

Infatti i giovani che avevano partecipato alle tre conferenze preliminari indossavano una spilla verde rotonda al petto che appunto contraddistingueva i membri dello Youth Movement.

Il secondo giorno della conferenza, alcuni rappresentanti dello « Youth Movement » hanno presentato il programma d'azione al resto dei giovani della conferenza per avere la loro approvazione.

Approvazione?! ma che dico: Rivoluzione!?! questa è stata la risposta dei 2000 giovani nella sala.

Oh! Boy! Era dalla finale della coppa del mondo che non avevo visto una reazione del genere.

Infatti adesso ho capito qual'è il nostro ruolo nella realizzazione del piano divino e con quale emozione abbiamo intenzione di svolgerlo.

Per noi giovani è naturale reagire in modo incontrollato ad un sentimento o una condizione particolare come può essere un concerto, una partita ecc. ecc.

Ma quando la stessa reazione è in risposta a un appello della C.U.G., o ad un discorso di una mano della Causa, almeno a me fa davvero venire i brividi, mi dà l'impressione di sentire ciò che sentivano gli « eroi » di Shayk Tabarsi al grido di Sahib-u-zaman.

D'altronde l'eco della conferenza sulla stampa e sulla opinione pubblica non è stato meno risuonante, anche perché abbiamo avuto parecchi interventi di oratori non Bahá'í (senatori, Sindaci e incaricati dell'O.N.U.) che non solo hanno mostrato apprezzamento per ciò che i giovani Bahá'í fanno, ma hanno sottolineato che il ruolo dei giovani Bahá'í sarà determinante per il successo dell'anno internazionale dei giovani, dichiarato per il 1985 dall'O.N.U.

Ciò sta a provare che il nostro ruolo non è determinante solo nell'ambito della fede ma anche nella società in genere; ed infatti per concretizzare questo, indovina cosa abbiamo fatto?

Abbiamo deciso di riunirci tutti insieme e formare dei gruppi di qualche decina di persone e andare in giro per la città a ... Pulire la città... !!?? Immagina cosa può essere stato: duemila ragazzi in giro per la città a « pretendere di pulire la città ». Insomma è stato veramente bello, era talmente eccitante che durante uno dei programmi musicali persino Mr. Robarts (mano della Causa) si era messo a ballare!

Comunque non è finita lì perché lo Youth movement è qualcosa che continuerà a tenerci attivi e la promessa è quella di rivederci tutti quanti l'anno prossimo alla conferenza in Ohio che a quanto pare promette di essere ancora più esaltante.

Vi mando la traduzione del telegramma spedito dai partecipanti alla conferenza:

Alla nostra Amata Casa Universale di Giustizia.

Le forze dinamiche che si sono incontrate alla conferenza internazionale dei giovani Bahá'í in London, Canada si sono risolte in una trasformazione la quale garantisce che il valoroso sacrificio nella culla della nostra fede sarà ricambiato da uno sforzo eroico nel campo dell'insegnamento e del servizio... Abbiamo iniziato a realizzare la visione del nostro amato Custode. I giovani Bahá'í di questa generazione hanno dato vita ad un movimento di disciplinata ed entusiastica dedizione che non fallirà nel cogliere le immediate opportunità d'oro per la conquista spirituale del pianeta:

In nome di Mullah Husayn noi promettiamo la nostra indipendenza di Spirito.

In nome di Quddus promettiamo obbedienza e sottomissione al volere di Dio.



In nome di Tahereh promettiamo purezza delle nostre essenze interiori ed esteriori.

In nome di Badí con spiriti trasformati, noi ci alziamo per portare avanti il messaggio per il quale il nostro mondo sta così disperatamente piangendo.

In nome di Munah promettiamo di rendere gioiosamente nobili i nostri atti di servizio verso l'umanità.

Noi i partecipanti di questa conferenza, sfidiamo i giovani di tutto il mondo e li invitiamo ad unirsi a noi in questo movimento. Esprimiamo profonda gratitudine e umilmente supplichiamo voi per ardenti preghiere alle soglie Sante.

« Siate sicuri, i giovani Bahá'í stanno muovendo il mondo ».

I partecipanti della conferenza dei giovani Bahá'í di London Ontario 1984.

Questo telegramma esprime veramente ciò che noi sentivamo durante la conferenza. A me vengono ancora i brividi a leggerlo.

*Bahman Rahmatian (Canada)*

### BAHÁ'Í INTERNATIONAL YOUTH CONFERENCE 1985

Il Comitato Nazionale Giovani degli Stati Uniti ha organizzato una sensazionale Conferenza internazionale per giovani per l'estate prossima.

Periodo 3-7 luglio Stato dell'Ohio. Presso la Ohio State University nella città di Columbus.

Saranno presenti una Mano della Causa e diversi Consiglieri Continentali del Nord-America.

Per maggiori informazioni scrivere a Bahá'í National Youth Committee 1371 Sunset Strip Sunrise, Florida 33313 USA - Tel. (305) 584-1844.

**Questo Bahá'í ha appena letto una pubblicazione della Casa Editrice. Quale?**



**Risposta dell'indovinello: BAHÁ'Í IN-FORMA.**

### FEDE BAHÁ'Í È COMUNICAZIONE



È un'era molto veloce la nostra. Guardiamoci intorno e capiremo come in pochi anni sia cambiata la nostra vita, tutto quello che era valido fino a ieri oggi, è sorpassato, vecchio, dimenticato.

Pensiamo ad i passaggi di generazione; tempo fa avvenivano in un periodo tra i dieci ed i vent'anni mentre ai nostri giorni esiste un abisso fra le varie età. Gli adolescenti crescono con miti e mode completamente differenti da chi ha appena qualche anno in più di loro ed i valori che si dovrebbero tramandare, le esperienze che si dovrebbero comunicare, sono solo quelle del momento in cui si vive. È chiaro che in tutti questi veloci cambiamenti la cosa che ha più perduto è: la comunicazione.

Come può esistere la comunicazione se non esistono più punti in comune, sentimenti ai quali sentirsi partecipi?

Il guaio è che questa mancanza ha portato uno scompenso all'umanità, al singolo essere umano. In realtà, siamo così occupati da problemi che crediamo insuperabili che i nostri rapporti con le persone sono superficiali, mentre la verità consiste nel capire che dietro ad ogni essere umano esiste una storia; triste o felice che sia, ma profondamente e meravigliosamente, umana. Amore, è ciò che manca, quell'amore, che ti fa sentire attratto da un'altra persona e che ti spinge a condividere ciò che tu hai nello spirito e quindi, a comunicare. Noi bahá'í siamo molto fortunati; perché abbiamo una guida: la Fede Bahá'í che ha alla base proprio quella comunicazione che parte dal singolo individuo e può arrivare ai vari paesi del mondo. La consultazione infatti è così importante da influenzare la crescita di ogni comunità e della Fede stessa. Senza di essa, non abbiamo la possibilità di arrivare ad una comunione di idee ed alle soluzioni positive. Dobbiamo imparare a consultarci, l'arte del parlare, ma soprattutto dell'ascoltare.

Ecco di cosa il mondo ha bisogno oggi; di persone che sappiano ascoltare gli altri con amore. Ascoltando si diventa amici, intanto la persona che è come un calice colmo di pensieri si svuoterà, si chiederà come mai esistono persone così diverse dalla norma ed, a sua volta, sarà pronto ad ascoltarci, ad accogliere le nostre parole, la Fede Bahá'í.

I Bahá'í sono coloro che più nel mondo hanno la possibilità di comunicare con molta gente, perciò sono anche coloro che possono insegnare di nuovo, alle nuove generazioni, valori spirituali che portino l'essere umano verso ciò per il quale sono stati creati, l'unità dell'intero genere umano.

*Tony Malomo (Milano)*

### COME SENTIRSI « IN VENA »

Carissimi amici,

desidero mettervi a conoscenza di questa mia fortunata e felice esperienza, nel servizio di Emotrasfusione dell'ospedale di Tradate ove risiedo.

Da qualche anno, ormai periodicamente, mi presento per donare il sangue. Ho maturato questa scelta durante gli anni di tirocinio in ospedale, resami conto di quanto sia importante avere a disposizione tutti i derivati del sangue per la cura di malattie quali: cirrosi epatica, leucemia, piastrinopenia (mancanza di coagulazione per carenza di piastrine), emofilia ecc.

Quando ebbi l'opportunità di potermi iscrivere (18 anni) mi rivolsi subito all'AVIS del mio paese. Venni indirizzata al centro emotrasfusionale, dove venni sottoposta ai



debiti controlli: mi esaminarono dalla punta dei piedi alla punta dei capelli (è una battuta!).

Scoprii, parlando con un medico, poi divenuto mio amico, che esistevano diverse associazioni che informano la gente dell'importanza della donazione sanguigna ma soprattutto aiutano a cercare i centri che funzionano attivamente ed informano il cittadino sui progressi nella cura delle malattie del sangue.

Questi centri apportano i debiti controlli ai donatori ed ai riceventi perché anche una sola donazione può causare l'anemia nel donatore. È opportuno seguire una certa dieta (mangiare tanto ferro) e talvolta fare uso di determinati farmaci.

Inoltre ci si dovrebbe accertare che il sangue donato sia lavorato cioè scisso nei vari componenti (emoderivati) utili per le diverse patologie, poiché il sangue intero viene usato in ben pochi casi.

Grazie alle chiare spiegazioni del mio amico medico, ho potuto capire la grande importanza che la donazione periodica riveste. Significa controllare costantemente la salute del donatore, tutto a spese del centro, e spalleggiando i centri attivi nella lavorazione degli emoderivati, si incide in modo minore sui fondi della spesa sanitaria (importiamo molto plasma dall'estero).

Oltretutto questo sistema periodico ha anche lo scopo di responsabilizzare la gente a questo problema.

Non basta donare quando si vede il furgoncino dell'AVIS in piazza: è come versare una goccia in un mare se non si effettuano i controlli necessari. Basta molto poco per mettere in atto tutto ciò: cercare informazioni sui centri validi, mettersi a disposizione per 2 o 3 giorni distribuiti durante l'anno e mangiare qualche bistecca in più per rifare il sangue perso.

Se volete saperne di più a proposito delle malattie del sangue; ma se volete capirne i risvolti umani, vi dò l'indirizzo di alcune associazioni attive in questo campo:

Lega italiana per la lotta contro i tumori sez. milanese, via Venezian 1 - 20123 Milano - ccp 32381204.

Associazione nuova talassemia, via Ceradini 3 - 20129 Milano.

Concludo augurandomi che questo vi possa servire in futuro, ma penso che sia importante portare il messaggio di Bahá'u'lláh a queste persone così attive e responsabili.

Con affetto

Anna Broggi (Tradate - VA)

## SUPER-SEMINARIO SUL CRISTIANESIMO

Il Comitato Nazionale Giovani organizza per il weekend 16-17 febbraio a Brugherio (Milano), un seminario sul tema: « Cristianesimo e cattolicesimo alla luce degli insegnamenti Bahá'í ».

Il corso sarà tenuto da Lelle Tinto.

L'inizio è previsto per sabato pomeriggio alle ore 16 presso fam. Anayati, res. Fiori, Via Volturmo 80 - Brugherio.

Prenotazioni entro il 10 febbraio telefonando a Payam Payman (039/877958).

Si raccomanda di portare il sacco a pelo!

Per chi arriva in macchina: uscire a Milano Tangenziale Est-usc. Brugherio. In treno: scendere a Milano Centrale, prendere la metro in direzione Cologno.

Come per altre occasioni, questo seminario verrà al più presto organizzato anche nel sud.

## LA PRIMAVERA



Con tutto il suo fascino  
ecco che ritorna la primavera  
con tanta grazia sbocciano i fiori  
i ranuncoli nei giardini diffondono la loro fragranza  
come se confidassero cose segrete  
nelle orecchie dei narcisi danzanti  
gli usignoli perdono la testa per la bellezza dei fiori  
e volando da un giardino all'altro  
intonano una melodia dolcissima  
chissà perché si accorciano le notti  
e dall'altro canto si prolungano le giornate  
anche se non riesco a capire la ragione di ciò  
tutte le membra del mio corpo attestano  
l'armoniosa successione del sorgere e dell'imbrunire...  
La mia speranza è che nella benedetta terra dell'Iran  
venga di nuovo la primavera di amore e di pace.  
O Dio allontana i cuori degli uomini  
da coloro che sono i seguaci di falsi dei  
fà sì che tutti si volgano verso il sole della verità  
e che la bellissima notizia della libertà dei credenti  
ralleghi le nostre orecchie afflitte  
e mano in mano congiunti in preghiera  
tutti elevino la voce verso l'alto gridando:  
« Glorificato sia Iddio, il Signore dello Splendore  
e della bellezza ».  
Speriamo che questo avvenga presto.  
O Signore questo non è altro che la preghiera  
di una tua povera creatura,  
o Tu che ami le Tue creature.

Bahá-eddin Farid

(Traduzione libera di Emilia Mazlum)



## VIVA GLI SPOSI

I migliori auguri a Rosanna Landi e Antonio De Martino unitisi in matrimonio il 14 luglio 1984 a Salerno.

« Concedi loro di divenire segni dell'armonia e dell'unità fino alla fine dei tempi ».



## BENVENUTO A...



Pino ed Antonella Violi annunciano con gioia la nascita del loro piccolo Stefano (5 agosto 1984) di Mantova.

« O Dio! Alleva questo pargoletto al seno del Tuo amore e allattalo al petto della Tua provvidenza ».

## COMITATO DI REDAZIONE

Gian Attilio Benedetti - Antonella Vigilante - Roberto Gelmetti  
Cinzia Youssefian supervisore del C.N.G. - Gigi Busato collaboratore grafico

Per gli articoli: « IN SINTONIA » C.P. 164 - 37121 VERONA